Anno V. - N. 1673 Trieste, Domenica 8 Agosto 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1673

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati a. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, a 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 28 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4 Telefono: N. 227

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 3 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Contumace. COSTANTINOPOLI 6. Bastimenti con passeggeri provenienti da Varna soggiacciono ad una contumacia di 5 giorni.

— ATENE 7. La quarantena finora vigente per le provenienze della costa occidentale italiana da Reggio a Ventimiglia fu mutata in una riserva di osservazione di 5 giorni.

Manovre sospese. ZAGABRIA 7. Le manovre autunnali del 13.o corpo di armata, che dovevano aver luogo presso Karlstadt, furono sospese dal ministro della guerra a motivo del pericolo d'un'invasione del morbo colerico Il comando del corpo emanò gli ordini relativi.

Una gita in sandolino. COMO 7. Presso la villa Bellinzaghi, sul lago di Como, tre giovanotti vollero fare una gita nel lago in un leggero sandolino, che, non resistendo al peso, si capovolse e uno dei tre giovani miseramente perì.

Le dimissioni di Vittorio Vecchi. ROMA 7. Vittorio Vecchi ha dato al ministro della publica istruzione le dimissioni dall'ufficio che occupava d'insegnante nell'istituto tecnico di Livorno. Il ministro le ha accettate.

Palermo fortunata. PALERMO 7. Nell'ultima estrazione del lotto a Palermo si ebbero 28 256 vincite per l'ammontare di L. 1,199,324.

Il veicolo dell'avvenire. LONDRA 7. Un areonauta americano, Van Tastel, ha fatto costruire a San Francisco il più gran pallone che sia mai esistito e si propone di traversare l'Oceano Atlantico con 15 persone nella navicella.

Il colera a Firenze. FIRENZE 7. Anche qui è scoppiato il colera. Il municipio elargì tosto 20,000 lire per i poveri.

Nomina di un vescovo. PELPLIN 6. Il Papa designò il vicario capitolare Redner a vescovo di Culma.

Notizie marittime. BOMBAY 5. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Berenice*, proveniente da Trieste, proseguì oggi il suo viaggio per Hongkong.

IL COLERA.

Nelle ultime 24 ore:

Nel distretto di Capodistria.

A Rizmanje 3 casi e a Log 1 caso. — A Socerga, comune di Pinguente, 3 casi. — A Berzobici, comune di Pinguente, 2 casi.

Nel distretto di Pisino.

A Fianona 2 casi.

In Dalmazia.

„Giovedì mattina, sulla „Bella Angiolina", pielego di Vincenzo Smoglian da Isto, arrivato a Zara da Trieste, che scontava la contumacia in *Valle di Quarnero*, due marinai, Matteo Fosarich e Simeone Simich, ammalarono con sintomi colerosi. Trasportato all'edificio contiguo alla lanterna di Puntamica, convertito in ospedale, uno di essi, Simeone Simich, morì, mentre l'altro è in via di miglioramento.

Il giorno 28 m. c., si vociferava a Ragusa che a bordo di una barca italiana, che scontava la contumacia nel porto di Gravosa presso Lapad, si fosse manifestato un caso di colera. Uno di bordo, infatti, aveva mangiato una grande quantità di frutti, bevendovi dietro molt'aqua. Indisposto anche com'era da diversi giorni, cadde malato. La commissione sanitaria riscontrò nel malato i sintomi del colera; e la barca, nella quale trovavasi l'ammalato, che poi morì, venne rimorchiata a Megline ove c'è il bellissimo ed antico lazzaretto veneto.

Giorni sono poi alla Lanterna del Pettine (isolotto roccioso) che sta alla imboccatura del porto di Gravosa, si ammalò il custode della lanterna stessa e sua moglie, che morì. Anche qui si volle riscontrare un caso di colera, causato per certo contrabbando commesso da una barca italiana.

La commissione sanitaria di Mostar, nella seduta del 29 u. d. decise di sottoporre a rigorosa visita medica tutti i passeggeri che arrivano da Metkovic.

A Mostar venne già aperto un lazzaretto nello Spusevic Han.

A Martinschizza.

A bordo del bastimento inglese *Kirli*, arrivato da Venezia e passato il 31 luglio a Martinschizza per scontarvi i prescritti 7 giorni d'osservazione, mentre si faceva stamane una visita sanitaria prima di ammetterlo a libera pratica, si constatò che il nocchiere Alfredo Coast di Guglielmo, nato a Swansea in Inghilterra, era affetto da colera. L'ammalato venne trasportato allo spedale del lazzaretto, dove grazie alle cure del medico, delle suore e del personale curante va migliorando.

Nel Friuli.

Scrivono da Udine in data di ieri l'altro:

„Il bollettino dal mezzodì di ieri a quello di oggi segna stazionarietà: 15 casi con 6 morti. La temperatura si è molto abbassata."

Ravenna.

Dal mezzogiorno del 3 a quello del 4, casi 15, morti 9; dal mezzogiorno del 4 a quello del 5, casi 9, morti 6; dal mezzodì del 5 fino alla mattina del 6, casi 7.

Verona.

In città casi 9, morti 2; in provincia casi 48.

A Barletta.

Nelle ultime 24 ore casi 62, morti 38.

Bologna.

Dalla mezzanotte del 3 a quella del 4 agosto, casi 18, dei quali 12 in città, 2 nel manicomio e 6 nelle frazioni di San Pietro in Casale; dal 4 al 5, casi 20 in città e dintorni.

Vicenza.

In città casi 4. In provincia casi 79, di cui 16 ad Arzignano.

Padova.

Scrivono in data del 5: Il colera è in diminuzione; nelle ultime 24 ore (dal mezzogiorno del 4 a quello del 5) in città vi furono casi 4, nel suburbio 5, e in provincia 111 con 12 a Piazzola, 8 a Cittadella, 7 ad Anguillare. Anche il vainolo che nella scorsa quindicina infieriva, comincia a declinare. La cittadinanza, nel complesso, non è punto turbata o allarmata, solo il popolino nei quartieri più poveri ha raschiato l'intonaco che copriva le vecchie imagini di santi e di madonne e ogni sera centinaia di donne capitanate da qualche prete salmodiano inginocchiate, occupando tutta la larghezza delle vie, impedendo la libera circolazione e qualche volta obligando i passanti a levarsi il cappello. E poi v'è la questua per comperare olio e candele da accendere ai ripristinati *capitelli*, di tanto in tanto si fanno processioni e tutto ciò mentre si rifugge di chiamare il medico o di andare al Lazzaretto perchè i *signori* vogliono avvelenare i poveretti. Davvero che siamo tornati al medio-evo.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. —. Leva il sole ore 4.57, tram. ore 7 13. — *Oggi*: San Ciriaco. — *Domani*: S. Romano. — Termometro C. ore 7 a. 20.1, ore 2 pom. 25.8. — Altezza barometrica 762.1.

Il colera a Trieste. Il bollettino registra dalla mezzanotte del 6 alla mezzanotte del 7, otto casi nuovi in città e suburbio.

Nelle decorse 24 ore guarirono 2, morirono degli insinuati 2, dei precedenti 1.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 161 casi, dei quali 34 guariti, 101 morti, 26 rimasti in cura.

— Ieri mattina alle 7, venne colpita dal morbo la cameriera Anna Fiego, di anni 22, al servizio del notaio sig. Dr. Piccoli, abitante in via della Cassa N. 2 A. Fu chiamato immediatamente il medico e ne venne dato annuncio all'ufficio sanitario. L'inferma fu portata all'ospedale sussidiario dei colerosi. Il caso era gravissimo e l'ammalata soccombette nel pomeriggio.

— Alle 9 ant. venne insinuato un altro caso, in via del Salice N. 5, primo piano. Colpito: il bambino di due anni Carlo Ravasini, figlio di un sarto. Quando la commissione comparve sopra luogo, il bambino era già morto. La madre e una donna che avevano assistito l'ammalato passarono nella casa di ricovero in via Manzoni.

— Al N. 675 di Guardiella, al piano terreno, fu colpita Orsola Poser, d'anni 59. Il caso fu denunciato alle 10. L'ammalata restò a domicilio.

— Più tardi venne insinuato un caso al N. 418 di S. Giovanni (Guardiella) nella persona del tagliapietra Giuseppe Valich, d'anni 53. Rimase a domicilio.

— Gustavo Berquier, d'anni 48, dimorante in via Rossetti N. 195, fu colpito ancora venerdì a sera da sintomi sospetti. Il caso venne insinuato all'ufficio sanitario ieri mattina. Il colpito restò al proprio domicilio.

— Teresina Millich, d'anni 4, al N. 180 di via Molino a vento nel cortile, II piano. La commissione sanitaria constatò trattarsi di un caso grave di colera. Furono prese le necessarie misure d'isolamento. L'ammalata resta a domicilio.

— Andrea Stock, d'anni 3, al N. 122 di Rozzol. Il bimbo fu trasportato all'ospedale sussidiario. La madre passò nella casa di contumacia in via Manzoni.

— Verso le 11 di iersera fu scoperto accidentalmente che nella casa N. 415 di via S. Marco a S. Giacomo c'era stato un caso di colera tenuto occulto. L'ammalato, Giuseppe Burlanich di 22 anni, era morto ancora nel pomeriggio e si voleva attendere la mattina seguente per dare parte all'ufficio sanitario.

La Commissione sanitaria si recò sopra luogo. Gli inquilini dapprima rifiutavano di aprire il portone. Fu necessario far chiamare le guardie.

L'autorità non mancherà di procedere contro coloro che si rendono colpevoli del delitto contro la sicurezza della vita, non denunciando i casi di colera e lasciando morire i malati senza assistenza medica.

E' un dovere sacrosanto l'insinuare i casi sospetti. Ne va della salute di di tutti.

A che cosa possono servire le disposizioni che prende l'autorità sanitaria se poi certuni trascurano le più elementari regole di prudenza? E si espongono non solo a contrarre il morbo, ma anzi contribuiscono a diffonderlo!

— Circa alle stessa ora alcuni villici denunciarono che a Rozzol al N. 49, una lavandaia, certa Gioseffa Skerl era morta di colera, senza assistenza medica. La Commissione, recatasi sopra luogo, prese tutte le misure del caso.

***

All'ospedale dei colerosi.

Ieri sono usciti perfettamente guariti Adelaide Luchita e Antonio Salvadori.

Demetrio Parisio, *recte* Ponzio, trasportato venerdì in istato gravissimo, è morto iermattina.

Meno lo Stock, trasportato ieri, che si trova in istato grave, negli altri continua il miglioramento.

La regata. Oggi, alle quattro.

Non si fa della rettorica; e sarebbe sciupata. L'aspettativa é grandiosa.

La giornata promette di essere delle più splendide. - Tutta la Trieste giovine attende con animo sereno questa festa ch'è una battaglia, questa battaglia ch'è una festa.

A domani, la relazione.

Per i soci dell'„Unione Ginnastica" i biglietti di accesso ai piroscafi verranno estradati ancora oggi, dalle 12 mer. alle 1 pom. nella sala della Società Operaia Triestina.

Speculazione privata. Ci consta che alcuni speculatori, servendosi di un vecchio programma dettagliato della Regata sospesa al 1.o agosto, ne fecero ristampare qualche migliaio per *venderlo* domani al publico.

Crediamo opportuno di avvertire che la società delle regate ha proveduto in modo che i programmi vengano distribuiti tanto alla riva quanto in mare *gratuitamente*.

I colombi viaggiatori. Iersera il treno delle 10.05 portò fra noi un certo numero di questi intelligenti animali appartenenti all'Istituto di allevamento di piccioni a Vienna. Il Capostazione ha ricevuto ordine di far dare loro da mangiare e da bere e di liberarli oggi alle 5 antimeridiane.

L'esperimento é assai interessante, considerata la distanza che separa i piccioni dai loro nidi, per cui non ci sarà di che meravigliarsi se non tutti arriveranno al luogo natio. Ove ci riesca di saperlo, terremo informati i lettori sull'esito dell'esperimento.

Così é certo che da queste esperienze di colombi viaggiatori, si può venirne ad un ben combinato servizio di corrispondenza.

Poichè il colombo viaggiatore può portare attaccato ad una penna della coda, e protetto da un tubetto di vetro o di penna d'oca, un lunghissimo telegramma scritto con minuscolissima calligrafia sopra un nastrino di carta velina, ed è il procaccio più celere di qualsiasi servizio postale.

La velocità del volo dei piccioni è calcolata di solito per le prime ore di viaggio, in 60 e perfino 80 chilometri all'ora — un celere di strada ferrata — e nelle ore in cui già risentono la stanchezza, in 40 a 50 chilometri.

Cotone incendiato. Alle 5½ pom. di ieri prese fuoco, al molo N. 2 del Porto nuovo, una partita di 75 balle di cotone, che si trovava lì scaricata, raccomandata allo speditore signor Francesco Parisi. In un attimo tutta quella massa di cotone era in fiamme.

Fu prontamente telefonato ai vigili; accorsero tosto quelli del III appostamento, Piazza della Dogana, e quelli dell'appostamento principale, col comandante, ing. Chaudoin. Si diedero a lavorare alacremente all'opera dello spegnimento, in ciò aiutati dalla macchina a vapore del governo e dalle pompe dei magazzini generali.

Dopo un'ora di lavoro il fuoco era spento; però alcuni vigili rimasero sul luogo per aprire le balle affine di accertarsi che internamente il fuoco non covasse.

Per lo spegnimento venne adoperata soltanto aqua dolce, e ciò affine di non danneggiare quella merce che si poteva salvare.

Il danno non è ancora precisato, nè il poteva essere lì per lì. Si vociferava però che ammontasse a circa 5 mila fiorini.

La causa dello svilupparsi dell'incendio è, per ora, ignota. Ritiensi possa essere stata determinata da fermentazione.

Sul luogo comparve il presidente della Commissione agli incendi, onor. A. Rascovich e il consigliere di porto, de Vidich.

I pacchetti postali. In seguito ad un contratto stipulato fra le amministrazioni delle poste, il peso dei pacchetti postali (colis posteaux) deve essere indicato, assieme all'indicazione del valore, non solo nella lettera di porto ma anche accanto all'indirizzo sul pacco stesso, e cioè in grammi, esattamente. Gli uffici vennero resi edotti di ciò affinchè ne prendano debita notizia; con l'osservazione che tale nuova disposizione entrerà in vigore col 12 settembre p. v.

Nuovo avvocato. L'egregio sig. Antonio Dr. de Volpi junior, fu oggi iscritto nell'albo degli avvocati di questa Camera con la sede in Trieste.

A proposito di esattezza. Giovedì fu publicato per errore di stampa che ci fu un colpito di colera in via Farneto N. 2, mentre doveva essere via Torretta N. 2. L'errore fu corretto subito nel numero di giovedì sera e per maggior esattezza venne riprodotta la correzione nel numero di venerdì mattina.

Sempre a proposito di esattezza.

— Il *Cittadino* di ieri scrive:

„A quanto ci consta non sarebbe vero quanto ha narrato il *Piccolo* di questa mattina; che il direttore del caffè „All' Europa Felice", Cristiano Eppe, sia morto per propria colpa senza assistenza medica, e che il male si fosse manifestato grave sino dalle prime ore del mattino, perchè il medesimo stava benissimo fino a mezzodì, come fu con-

I diamanti del condannato [86]

Raudal, rimasto solo, posò l'ombrellino sopra una tavola presso la porta. La signora Presty gli fece cenno di seguirla in fondo alla stanza.

— Ho bisogno di un favore da voi - cominciò. - Poi, gettando un'occhiata dalla parte di Linley, prese un giornale e figurò di chiedere a Raudal il suo parere sopra un paragrafo che l'aveva particolarmente interessata. — Vostro fratello guarda verso di noi - susurrò - egli non deve sospettare che abbiamo dei segreti insieme.

I falsi pretesti di qualunque genere fossero, irritavano sempre Raudal. — Che volete da me? - le chiese ruvidamente. Ma la risposta della signora lo imbarazzò più che mai.

— Osservate miss Besterfield e vostro fratello. Guardateli ora.

Raudal obedì, poi domandò: Che c'è da guardare?

— Ma non vedete?

— Vedo che parlano insieme.

— Parlano con grande confidenza e in modo che la signora Linley non possa udirli. Guardateli ancora.

Raudal fissò in faccia la signora Presty con una espressione che mostrava un po' troppo chiaramente l'antipatia che aveva per lei; ma prima che potesse rispondere a quelle parole, alla sua vivace nipotina era saltata in mente una nuova idea.

Il sole risplendeva, i fiori erano in tutta la loro bellezza... e la bambola non era stata peranco portata in giardino.

Kitty si avviò subito fuori, e preoccupata com'era nel mandar diritta la carrozzina, dimenticò l'ombrellino e lo zio. La signora Linley, dopo aver detto a suo marito ed a Sydney che facevano male a sciupare quella bella giornata stando in casa, seguì la figlia, e così senza volere mandò a monte tutti i disegni della signora Presty. Rimasta sola con Raudal la vecchia signora, che vedeva distrutto un piano così bene ideato, si lasciò prendere da una violentissima collera.

— Mia figlia è tradita - disse tragicamente, accennando la porta per la quale Linley e Sydney se n'erano andati - e Caterina può ringraziare la vile creatura che vostro fratello andò a pescare a Londra! Ora mi capite?

— Meno di prima - rispose Raudal; - seppure voi non abbiate detto addio alla ragione.

La signora Presty si ricompose per moderare il suo sdegno.

A quella bella giornata sua figlia poteva anche restare in giardino fino a che non sonasse la campana pel *lunchen*. Linley non doveva far altro che esternare il desiderio di parlare con sua moglie, e quell'abboccamento ch'ella aveva tanto insistito, per avere la prima sarebbe stato invece concesso a lui.

La sola probabilità che le rimaneva di sconfiggerlo nel suo proprio terreno era di costringer Raudal ad intervenire, convincendolo della colpabilità del fratello.

E per raggiungere questo scopo non v'era che ricorrere ad un linguaggio moderato ed alla calma. La signora Presty si mise la maschera delle pazienza e della sottomissione e adoprò l'irresistibile arme del buon umore e del buon senso.

— Non mi lamento, caro Raudal, di quel che mi avete detto - rispose, - la mia indiscrezione lo meritava. Avrei dovuto mostrare le prove, lasciare che ne tiraste la conclusione da voi. Sediamo, se non vi dispiace. Non vi tratterrò più di alcuni minuti.

Raudal non si attendeva una tale moderazione, e prese la seggiola che era più vicina alla signora Presty. Sedevano voltando entrambi le spalle all'ingresso della libreria.

— Non vi starò a noiare parlandovi delle mie impressioni. Mi limiterò a dichiarare che ho veduto e sentito. Se rifiutate di credermi, me ne appellerò agli stessi colpevoli.

Era appena arrivata al termine di questo esordio, quando la signora Linley entrò dalla parte della libreria per prendere l'ombrellino dimenticato.

Raudal insistè perchè la signora Presty si spiegasse più chiaramente. — Voi parlate di persone colpevoli — disse. — Intendete dire forse che una di queste è mio fratello?

La signora Linley fece un passo e prese l'ombrellino dalla tavola. Udendo le parole di Raudal, si arrestò tutta meravigliata per quella strana allusione fatta a suo marito. Intanto la signora Presty rispose alla domanda fattale.

— Sì — disse a Raudal — intendo parlare di vostro fratello e della sua amante... Sydney Besterfield.

La signora Linley riposò l'ombrellino sulla tavola e si avvicinò loro.

Non guardò affatto la madre. La sua faccia rigida e pallida era voltata verso Raudal. A lui, ed a lui soltanto diresse la parola.

— Che cos'è quest'orribile linguaggio tenuto da mia madre?

La signora Presty trionfava nel suo interno. La sorte, in fin dei conti, si era decisa in suo favore.

— Non vedi — disse alla figlia — che son qui per rispondere da me.

La signora Linley seguitò a guardare Raudal e a parlare a lui.

— E' impossibile ch'io insista per avere una spiegazione da mia madre - continuò. - Qualunque sia il sentimento che mi domina ora, debbo ricordarmi che essa è mia madre. Lo domando a voi, di nuovo, a voi.... che siete stato ad ascoltarla... che significa?

Il sentimento della propria importanza non permetteva alla signora Presty di sopportare quei modi sprezzanti.

— Con tutta la tua insolenza, Caterina, non riuscirai a provocarmi. Tua madre ho l'obligo di aprirti gli occhi alla verità. Hai una rivale nell'affetto di tuo marito, e questa rivale è la vo-

stato da molti. Alle 2 pom. si sarebbe poi recato a casa in seguito ai primi disturbi; alle 4 fu mandato per il medico, e quando questi arrivò, l'Eppe era morto perchè il morbo lo aveva attaccato con una violenza straordinaria.

— Le notizie nostre erano esattissime e le confermiamo interamente; anzi sono assai più gravi. Il signor Eppe è venuto di buon mattino in caffè con sintomi colerici. Siccome il male si aggravava, si é ritirato in casa avanti le 10 ore del mattino, invece di chiamare il medico chiamò i fornellisti del caffè, affinchè gli portassero delle bibite e gli facessero certe fregagioni; il male si aggravò ancor più, e soltanto quando il povero uomo era moribondo si pensò di chiamare il medico, il quale, allorchè giunse, trovò l'Eppe morto. Vi sarebbero anzi particolari più gravi da aggiungere, che non publichiamo perchè sappiamo che se ne occupa la Commissione sanitaria.

Il *Cittadino*, pronto a smentire le notizie degli altri, s'informi meglio e vedrà da che parte sta l'esattezza.

Malattie contagiose. Il bollettino settimanale dalle 2 pom. del 31 luglio alle 2 pom. del 7 agosto, registra i seguenti casi:

Colpiti: Morbillo 52, e precisamente: nel distretto di S. Vito 2, Città vecchia 7, Città nuova 4, Barriera nuova 2, Barriera vecchia 1, S. Giacomo 21, S. Anna 1, Farneto 10, Roiano 3, Basovizza 1. Morti 25, e precisamente: nel distretto di S. Vito 1, Città vecchia 4, Barriera nuova 1, Barriera vecchia 3, S. Giacomo 9, S. Giovanni 3, Roiano 4.

Difterite e croup 7, morti 8; Febbre tifoidea 1, morti 1, Colera 36, morti 27; Varicella 1.

Colti da malore in istrada. Nel pomeriggio d'ieri Carlo M., d'anni 26, venne colto da improvviso malore, in via Valdirivo, e cadde a terra. Lo portarono prontamente alla farmacia Jeroniti, dove gli furono prodigate le prime cure, quindi venne accompagnato alla sua abitazione in via di Romagna.

— In via del Torrente, verso le 6 pom. di ieri, fu trovata la servente Teresa Leopoldi, d'anni 67, da Klagenfurt, che era stata presa da grave male. Una guardia l'accompagnò allo spedale.

— Giuseppe Krassich, facchino, d'anni 47, alle 6 d'ieri mattina, fu colto da un assalto epilettico in via del Torrente. Alcuni suoi amici gli prestarono le cure ch'erano del caso, quindi lo ricondussero alla sua abitazione in via delle Lodole N. 77.

Fra due sartorelle ed una sessolotta. Rosina G. e Lisetta N. sono due graziose sartine sui vent'anni, eleganti nel vestire, le quali sono fra loro amiche per la pelle. Al 29 di giugno, giorno di S. Pietro, all'una pomeridiana, dopo la tradizionale passeggiata al *liston*, le due ragazze salivano la via Madonnina, avviandosi verso casa. Ad un tratto un'altra bella ragazza, una sessolotta, certa Maria P., già cliente della G., si avvicinò a questa dicendole:

— „La diga, lei, cossa la gaveva de pagar i scodidori che la me ga mandà a scoder quel fiurin?"

— „Mi? - rispose la G. meravigliata - prima de tuto no vanzo che zinquanta soldi, e po no go mandà scoder gnente sfato."

La P. continuò a rimproverarla e poi, colta d'ira apostrofò tutte due le ragazze con degli epiteti molto offensivi e ledenti l'onore. La G. ribattè qualche parola ma poi lasciò cantare la sessolotta e se ne andò.

Le due sartine però non credettero bene di sopportare quelle ingiurie e, chiesto ed ottenuto da due donne che si trovavano lì, il favore di servire loro da testimoni, si riservarono di sporgere all'indomani denuncia contro la Maria P. per offesa all'onore.

La P., a sua volta, non mancò di fare una controdenuncia per le offese ricevute dalle due ragazze. E per ieri, alle 11 1|2, s'era fissato il dibattimento.

La G. e la N., accompagnate dalle rispettive testimoni, si presentarono al giudice; non così la P., il cui nome venne per tre volte chiamato ad alta voce nel corridoio della Pretura.

La N. disse che nel giorno della baruffa non aveva neppure aperto bocca; la G. confessò invece di aver detto una parolina non precisamente inzuccherata alla P. Ma in assenza di questa, le due sartine vennero assolte dall'accusa.

Riguardo poi all'accusa prodotta dalle due ragazze contro la sessolotta, fu duopo ascoltare le testimoni Teresa Gratonich e Gioseffa Beseiach, dalla cui deposizione il giudice fu convinto che le affermazioni dell'accusa erano veritiere.

La Maria quindi, dichiarata colpevole della contravenzione di offesa all'onore, fu condannata in contumacia con tre giorni d'arresto.

Il solito sasso. Un ragazzo decenne giocava ieri, sulla publica via con alcuni compagni. Uno di costoro, per fare quello stupido e cattivo scherzo col quale sarebbe ormai tempo di finirla, gli lanciò un sasso il quale andò a ferirlo leggermente al capo. C'era lì vicino la farmacia Manzoni, ed il fanciullo ci andò per farsi medicare.

Chiasso. Un giovanotto, ch'era stato condannato a 10 mesi di carcere, usciva ieri dalla prigione avendo terminato di scontare la sua pena. Egli si credette, naturalmente, in obligo di festeggiare la ricuperata libertà bevendo per bene; sicchè nel pomeriggio era brillo.

In via S. Giacomo, appiedi della via Donota, l'ubriaco, imbattutosi in un facchino che trasportava delle bottiglie di birra con un carretto a mano, si diede ad altercare con lui, passando dalla discussione alle minacce.

Il facchino si scansò per alcun tempo dall'ubriaco, che andava investendolo; ma poi, stancatosi, gli diede uno spintone, che lo mandò a gambe levate, quindi se ne andò pei fatti suoi.

Nel rialzarsi l'ubriaco urtò malamente un soldato, che assieme a due suoi camerati e ad altra gente stava osservando la scena. Il soldato disse qualche parola di rimprocciò, ma non troppo acre. L'ubriaco volle aggiungervi lo scherno e con un piccolo ventaglio che teneva in mano andava provocando il milite, ponendogli quell'arnese sotto il naso. E dalli, e dalli! anco il milite si stancò della tracotanza dell'ubriaco; gli diede uno spintone poderoso che lo fece traballare e cadere, poi vi aggiunse un paio di pugni; ed avrebbe continuato su quel tuono, se non fossero stati i suoi camerati a trattenerlo ed a condurlo via.

Il picchiato, dal canto suo, si rialzò e tirò via verso la Pozzacchera.

Si ricorderà del dì ch'è uscito dal carcere.

Turpitudini. Antonio K., da Castelnuovo, d'anni 24, facchino, individuo già sfrattato da questa città, fu tratto in arresto per reato contro i buoni costumi.

Un reclamo. Ci scrivono:

E' noto che quel largo muro che divide la via Molino a vento dalla sottostante via della Tesa serve di mondezzaio per gli inquilini delle case lì presso. E' noto — diciamo — perchè l'autorità sanitaria aveva preso delle misure che oggi non sono più in vigore; ma è noto altresì a tutti coloro che devono salire quella scaletta che sopra la stessa seguitano a venire abbandonate nauseanti materie. Ciò riesce pericoloso in linea d'igiene in tempi normali; oggi più che mai.

Un provedimento sarebbe quindi indispensabile.

All'Arena. Iersera molto publico. L'*Aida* ridotta a termini meschini per mancanza di spazio e per sostituzioni di parti, divertì ciononondimeno.

— Oggi si replica. L'arena sarà splendidamente illuminata.

Sequestro d'una carretta a Muggia. Alle 11 d'iersera tre giovanotti uscivano dalla cittadetta di Muggia con una carretta tirata da un cavallo, guidata da un cocchiere.

Alla porta alcuni ubriachi arrestarono il cavallo, perchè, a quanto asserirono, correva velocemente.

S'agglomerarono parecchie persone e intervenute le guardie, procedettero al sequestro del cavallo e della carretta, ad onta delle proteste dei giovanetti.

Gli eccedenti. Alle 4 antim. di ieri, nell'Androna dell'Olio, due facchini, certi Filippo R., d'anni 25 e Stefano B., d'anni 35, commettevano gravi eccessi. Lanciando la ruota di un carretto contro la finestra di una casa di quella via, essi infrangevano, per pretto divertimento, le lastre, cagionando un danno di quindici fiorini.

Vennero le guardie, le quali condussero quei valorosi agli arresti.

— Certa Luigia P. poi, ieri alle 10 del mattino, in via di Riborgo, minacciava di percuotere... un'altra donna? No: il proprio legittimo marito. — Le guardie però ci si misero di mezzo con grande sodisfazione di lui, e condussero la moglie violenta alla Polizia dove si ebbe una buona lavata di capo. Poi fu rimessa in libertà.

Minutaglia. Per furto di una quantità di limoni del valore di f. 3.50 a danno del signor Francesco P. vennero ieri arrestati i girovaghi Simone T., d'anni 23, da Smirne e Benedetto C., d'anni 35, da Trieste.

— Ieri mattina, alle ore 11, in una liquoreria in via della Dogana, il villico Giovanni C., da Sutta, distretto di Comen, venne derubato del portamonete con fior. 9.20 che teneva in una tasca della giubba.

Quale supposto autore del furto venne arrestato il facchino Giuseppe S., da Zara, d'anni 31.

Lotto. Estrazioni del 7 corrente:

Vienna	8	54	1	74	56
Graz	90	48	73	68	57
Temesvar	77	65	19	52	37

Ogni giorno una. A un esame. L'esaminatore domanda:

— Quanti sono i misteri?

L'esaminato rimane interdetto in una incertezza piena di mortificazione. Allora, il maestro, pietosamente, aggiunge:

— Sono due... il primo unità..

Allora, il ragazzo, come uno che ha finalmente trovato quello che andava cercando, esclama:

— Sono due: unità, decine e centinaia!

TEATRI.

Arena triestina. (Villa Murat) Compagnia d'operette Scognamiglio. (Ore 8). „Aida."

—

Un'avventura del re di Danimarca. Domenica scorsa il re di Danimarca uscì ad una passeggiata a cavallo nelle selve di Klampenberg, accompagnato dal duca di Chartres. Ad un punto, dove la via si restringe di molto, s'imbatterono in un equipaggio, il cui cocchiere fermò i cavalli per lasciar passar oltre i due cospicui personaggi. Quelli che si trovavano nella carrozza s'alzarono in piedi per salutare il re. Ma proprio in quell'istante i cavalli si adombrarono e nella violenta scossa data al veicolo un vecchio signore cadde a capofitto dalla carrozza, andando a batter la testa contro una ruota, mentre con un tacco dello stivale pendeva ancora dalla carrozza.

Quando, in quell'istante supremo, re Cristiano spicca un salto e trae la testa del vecchio di sotto alle ruote, mentre nello stesso momento il duca di Chartres afferra le briglie dei cavalli e li costringe a star fermi.

Nel frattempo però aveva preso la fuga il cavallo del re stesso, il quale si vide perciò costretto di ritornare al castello di Bernstorff sul cavallo dello scudiere. Giunto a palazzo, il re emanò un ordine, a tenore del quale il publico è esortato a non levarsi in piedi in carrozza per salutare il re.

Le busse nelle scuole inglesi. Dal *Times* veniamo a sapere che nelle scuole di là sono ancora in uso le battiture. In proposito è stato presentato un *Memorandum* dai maestri principali, specialmente delegati al poco gentile ufficio. I maestri principali protestano contro l'odiosità che vien loro dall'essere i soli incaricati.

Essi devono seguire delle norme fisse nel battere, farlo con strumenti espressamente ordinati, inscrivere il numero delle battiture in un libro, ecc.

Domandano che per lo meno non si continui in questo „privilegio" di lasciare a loro soli l'autorità per battere i ragazzi, anche quando non essi direttamente — bensì gli assistenti — hanno colto i ragazzi in fallo. Soggiungono che l'autorità dei maestri assistenti è diminuita da questo mancar loro il diritto di battere i ragazzi, da questo dover essi ricorrere ai maestri principali per la bisogna.

Nella sostanza, i reclamanti non espongono parere contro un tal sistema di punizione: anzi notano che la tendenza è piuttosto verso il crescere che il diminuire della medesima. Ma ritengono che non si dovrebbe ricorrere a loro se non quando si tratta di casi gravi e di qualche solenne battitura da amministrare.

Come si fanno le perle. Niente di più semplice che fare una perla. Non parliamo di perle preziose; di perle però che, ben confezionate, ingannano qualunque abile osservatore.

Nei nostri fiumi abbondano molto certi pesci piccoli, d'un color verde metallico e con una sfumatura d'acciaio azzurognola, le cosidette argentine. Questi pesci formano una preziosissima miniera di perle.

Un negoziante parigino, attratto dall'elegantissima e meravigliosa corazzatura delle argentine, studiò un modo di ritrarne profitto.

Raschiò con un coltello le squame, le pestò in un mortaio con un po' di mastice e ne formò tante pallottoline.

Queste pallottoline furono le prime perle finte.

Naturalmente quel negoziante diventò ricchissimo come tutti gli inventori di consimili bazzecole, e l'industria da lui iniziata prese amplissima voga in Francia e poi anche in Italia, la quale conta una rinomatissima fabrica in Roma. Dunque, le famose perle di Roma, così belle ed ingannatrici, non sono che un'umile impastatura di scaglie di pesce. Te lo immaginavi, graziosissima lettrice?

Borsa del 7 Agosto (sera). Berlino fermo, Vienna eccellente 282.10 e 108.56, Parigi fermo 99.95 e qui 99.25 a 99¾ nominale.

Listino. Napoleoni 9.98½ a 9.99½, Zecc. 5.88 a 5.90, Lire sterl. 12.57 a 12.59, Lire turche 11.30 a 11.31, Londra 126.— a 126.40, Francia 49.90 a 50.10, Italia 49.85 a 50.—, Banconote italiane 49.80 a 49.95, Banconote germaniche 61.80 a 61.95, Rendita austriaca in carta 85 85 a 86.—, detta ungherese in oro 4% 108.20 a 108.40, detta in carta 5% 95.15 a 95.30, Credit 281½ a 282½, Rendita italiana 99⅛ a 99¼.

(Feuilleton)

stra istitutrice. Ora fa come ti aggrada. Io non ho altro da dire. — E con la testa alta, ritratto vivente della virtù orgogliosa., la vecchia signora uscì dalla stanza.

Allora Randal colse l'occasione per parlare.

S'indirizzò con gentilezza e rispetto alla sua cognata... ma lei rifiutò di ascoltarlo. L'indignazione che le aveva cagionata la signora Presty non le permetteva nessuna indulgenza, e la rendeva cieca ad ogni sentimento di giustizia.

— Non v'incomodate a render conto del vostro silenzio - diss'ella ingiustamente. - Siete stato ad ascoltare mia madre, dacchè io son qui, nemmeno un'osservazione. Voi pure siete complice in questa vile calunnia.

Randal, con molta delicatezza, si astenne dall'irritarla maggiormente col tentare di difendersi, mentre essa non era in grado di comprenderlo. — Quando capirete di avermi giudicato così male, vi dispiacerà di molto - disse sospirando, ed uscì. *(Continua)*.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk. Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Ricercasi portinaio senza famiglia. Indirizzo al „Piccolo." (135)

Ricercasi finimento da cavallo con sellino. Indirizzo al „Piccolo."

Si cerca un giovane da 15-16 anni come facchino, via Torretta 3. (133)

Si ricerca un ragazzo per negozio. Indirizzo al „Piccolo." (134)

Lavandaia capace, viene ricercata. Indirizzo all'ufficio del giornale „Piccolo." (110)

Acquistasi carta di lettere vecchie con francobolli. Trevi, Edicola Piazza Cavana. (132)

Una signora di civile condizione che parla tedesco e italiano cambiando casa desidera combinare con qualche signore per alloggio con o senza costo. Indirizzo al „Piccolo." (101)

Da vendere gli utensili per uso d'osteria. Indirizzo al „Piccolo." (120)

Da vendere una macchina nuova per calzolaio a prezzo vantaggiosissimo. Da indirizzarsi al „Piccolo." (124)

Da vendere un pianino, via Carintia 9, II p. (74)

Da vendere due bellissimi bocchini di ambra, provenienti dall'Oriente. Indirizzo al „Piccolo." (102)

Da vendere mobili per una camera da visita. Negozianti esclusi. Indirizzo al „Piccolo." (127)

Vendesi scrittoio con lastre, portiera per uso magazzino. Indirizzarsi al „Piccolo." (79)

Affittasi via S.ta Catterina N. 2, I piano, due stanze libere, ammobiliate o no. (125)

Affittasi via Bachi 441 quartieri di camera, camerino, cucina. (119)

Affittasi stanza grande o piccola con o senza mobili via Logna 1, quartiere 15. (12)

Affittasi via Santa Promontorio 103, I p., divisibile in due quartieri. Rivolgersi via Massimiliana 26. (137)

D'affittare per il 24 Agosto in via S. Sebastiano N. 3 I p., due camere vuote. (121)

D'affittare prontamente in via Molin piccolo N. 1, piano II, N. 3 stanze ben ammobiliate, due da letto e una da visita con ingresso libero. (83)

Fu smarrito un broche d'oro e nikel. Generosa mancia portandolo al „Piccolo." (126)

Chi porterà alla Amministrazione del „Piccolo" una borsetta di cuoio, smarrita Venerdì sera all'Acquedotto o a St. Andrea potrà trattenersi il danaro in essa contenuto. (128)

Mughetto. Arrivo lunedì mattina. Addio G. (131)

Carla A...... Se non imprecate alla memoria di colui che un dì si disse amico vostro, siete gentilmente pregata ritirar lettera all'antico indirizzo ...... Carlo Arbi. (130)

32 Ottobre. Domenica 11 Luglio mi hai preavvisata la tua felicità, infatti questa principiò il 16 Luglio e continuerà, lo spero, ora poi che nulla ti manca, dai pranzi, puoi sortire anche di notte. Sono contento ricordarti ciò in giorno di festa. Spero ti renderà, se possibile, più felice. (18-)

2 Marzo. Pensi almeno qualche momento a me, che malgrado tutto t'adoro e sono sempre pronto ad esserti utile? Rispondi! (139)

Oggi nell'occasione della regata l'Impresa ferroviaria permette al publico l'accesso alle baracche per visitare i lavori ferroviari della linea Erpelle a St. Andrea.

L'Impresa delle baracche.

CHI GUARDA

la sua pelle

GUARDA .... di portare sempre addosso una maglia, e specialmente quando la temperatura è così variabile. Queste maglie „Sanitarie" in cotone, come lana, seta e ½ seta - nonchè le tanto in uso

MAGLIE A RETE da soldi 40 in poi.

MAGLIE E CAMICIE sistema Dr. Jäger

trovansi

AL

Negozio Viennese C. REISS

Piazza della Borsa 602 TRIESTE.

23 Emma Levi e C. 23

CORSO

Occasione FAVOREVOLE!

Guanti di pelle

Glacè di Vienna di eccellente qualità **75** nonchè al paio soldi ogni altro genere in

FILO e SETA

in ogni colore

CORSO

23 Emma Levi e C. 23

Uso bordo carbone fossile a f. 11.25 la tonnellata, franco alla riva. Deposito A. PAGLIARO, Via Forni N. 6. 2688

Enrico Wilheim

Corso 704-1

Magazzino di generi di calzoleria. Ultima novità della moda **parigina e viennese** in scarpe e stivaletti per signori e signore, **come pure propria produzione**. Commissioni e riparazioni vengono eseguite prontamente.

Sovvenzioni

di qualunque importo, sopra Carte di Stato, Biglietti di Lotterie, ecc. ecc.

ACCETTA

versamenti di danaro, interessi da convenirsi.

Giuseppe Zoldan

TRIESTE, Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni ed Amministrazione del giornale „La Verifica" dirimpetto al Palazzo Luogotenenziale.

ANCHE PER FAMIGLIE.

Framboà

genuino di quest anno, puro succo e zucchero, si può avere all'ingrosso, come pure al minuto presso il liquorista

ANT. KANOBL

Piazza Caserma vicino l'Hôtel Europa.

Per litro al minuto **soldi 80.**

Via Farneto N. 12

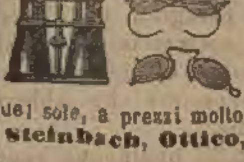
anche in rate mensili

si possono acquistare nel grande **magazzino mobili e tappezzerie** di G. Ghershisk. — Stanze da letto complete da f. 30 a f. 300 e più — Fornimenti di stanze, Divani, Paglericci da letto ecc., sempre pronti a prezzi di concorrenza, avendo proprio lavoratorio di falegname e di Tappezziere.

G. Polacco

Carta da Tappezzeria

N. 6 Via S. Spiridione



Occhiali ed Occhialini con lenti Cristallo di Rocca per la conservazione della vista, come pure lenti affumicate e cobalto contro i raggi del sole, a prezzi molto miti, presso **Vittorio Steinbach, Ottico, Via Ponte Rosso.**

The Singer Manufacturing C.o NOVA-YORK

PER SOLO

1 FIORINO

alla settimana si può acquistare una Macchina da cucire „Singer originale" senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni, Lezioni a domicilio gratis.

The Singer Manufacturing & C.o CORSO, PALAZZO SALEM.

Aghi per macchine Singer 3 s. l'uno, 30 la doz.